

The Rowley's Diaries

*Deliverance*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

**Andrew K. Rowley**

**THE ROWLEY'S DIARIES**

*Deliverance*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Andrew K. Rowley**  
Tutti i diritti riservati

*“Difficile, ma non impossibile.”*

A. K. R.



## Nota dell'Autore

Ciao lettori, “The Rowley’s Diaries. *Deliverance*” è un romanzo fantasy che racconta le vicende di un ragazzo la cui vita subisce una svolta.

Andrew esce da una situazione catastrofica, e per miracolo riesce a salvarsi.

Farà nuove amicizie e verrà a conoscenza di alcune cose che lo metteranno in pericolo, ma non solo a lui, anche a tutti i suoi amici.

Rowley è riferito a mio nonno, dato che si chiama così, ma in versione italiana.

### DISCLAIMER:

Ho visto mio nonno solo a due anni, prima che morisse, mi sono sempre immaginato tanti diari di lui da leggere, magari dove mi raccontava alcune storie. E ho voluto dare questo titolo a una mia opera, in onore di mio nonno.





## Introduzione

### Perdita

[#000]

**Andrew: Non trovi strana la vita? Oggi sei in un modo e domani in un altro... Le persone fanno fatica a credere ai racconti soprannaturali e, come fanno sempre, ti danno una semplice risposta: "Finché non li vedo, non ci credo..."**

**Ma la vera domanda è: se li vedi, cosa fai? Ovviamente, non avrai il tempo nemmeno di scappare che sarai già all'altro mondo, e alla fine nessuno verrà mai a scoprire del fantastico Hidden World. Io sono Andrew Rowley, ho diciotto anni, e, come la maggior parte delle persone sanno, amo il soprannaturale.**

2016

20/11/2016

*Caro Diario...*

*Oggi è un giorno nuovo, e come ogni anno mi devo trasferire.*

*A dir la verità, odio questi spostamenti, perché ogni volta che mi faccio degli amici vado sempre per perderli, ma ci sono abituato...*

*La cosa che mi rattrista di più è che anche oggi, che è il mio quattordicesimo compleanno, i miei genitori non mi hanno fatto gli auguri, come in passato, se ne saranno scordati.*

*Sai... i miei fanno un lavoro strano, sono esperti in archeologia, ed è per questo che noi ci spostiamo costantemente. Ho passato la mia infanzia a girare per il mondo, partendo dall'Australia fino ad arrivare in America, e come ben sai ora mi trovo a Tokyo, ma tra non meno di due ore parto per la Germania, anzi... ora ti devo salutare, perché sta salendo mia madre e onestamente vorrei prepararmi.*

*Andrew*

*Sonia: «Ehi, Andrew, sei pronto?»*

*Andrew: «Preparo la roba e arrivo...»*

*Sonia: «Dai, sbrigati.»*

*Andrew: «Va bene, mamma...»*

Sonia, prima di chiudere la porta, chiese al figlio cosa ci fosse che non andava, e soprattutto perché fosse così giù, e Andrew le rispose che non aveva nulla, per poi mettersi le cuffie, e lì la madre lo guardò e, con aria triste, lentamente chiuse la porta.

Il giovane Andrew era appoggiato alla ringhiera della nave, e nel frattempo stava disegnando, ma a un certo punto una ragazza gli si avvicinò e gli chiese cosa stesse facendo, ma il ragazzo, avendo le cuffie, non la sentì, ma appena la vide si girò, si tolse le cuffie e le chiese cosa avesse detto. La giovane si presentò con il nome di Paevik; e subito tra i due ci fu un'intesa. Passarono ogni giorno a parlare: mattina, sera, giorno e notte, e come sempre, il nostro Andrew, appuntava tutto sul suo diario.

21/11/2016

*Caro Diario...*

*Non puoi capire, ho conosciuto una ragazza bellissima.*

*Lei si chiama Vichy Pae, e sai... ha fatto una genialata, unendo il suo nome e cognome le è uscito il nome Paevik, e diciamo che è così che si è presentata a me. Mi piace molto, e credo che anch'io le piaccia, ma entrambi non abbiamo il coraggio di ammetterlo.*

*Oggi è la quarta volta che la vedo, e mi trovo molto bene con lei, ha dei bellissimi occhi, e non solo... Dai, ci siamo capiti, no? Ahahah, dai, ora vado, e magari stasera ci inzuppo il biscottino... So che non sai cosa significa, ma nemmeno io, l'ho visto solo su YouTube.*

*Andrew*

Il viaggio stava filando liscio, ma durò poco...

Paevik: «Allora?»

Andrew: «Ho sempre sognato di farlo su una nave...»

Paevik: «Perché?»

Andrew: «Sai, io e i miei ci spostiamo sempre, e quindi le navi è come se fossero la mia seconda casa.»

Paevik: «Capito...»

Qualcosa urtò la nave, e i due piccioncini si guardarono, per poi alzarsi, d'istinto si affacciarono e videro che la nave stava imbarcando acqua, ma ad Andrew cadde l'occhio su qualcosa di luminoso che si stava avvicinando a gran velocità alla nave, ma capì subito cosa fosse, così afferrò Paevik, che era girata di spalle con l'intento di guardare se vedeva i suoi genitori, ma appena il ragazzo la girò, la baciò e con le lacrime agli occhi le disse: «Ascolta, questi giorni con te sono stati i più belli di tutta la mia vita, sei la persona a cui voglio più bene, e nonostante il poco tempo, penso di amarti...»

La ragazza si accorse del missile che si stava avvicinando alla nave e provò a dirlo ad Andrew.

Andrew: «Non guardare lì, guarda me...»

Vichy: «Non voglio morire, ho paura...»

Andrew: «Vichy, tranquilla.»

Vichy: «Perché tu non hai paura?»

Andrew: «Perché so di morire guardando la persona che amo...»

E insieme dissero: «Ti amo!»

La nave esplose...

2020

3/11/2020, giovedì

Cara Paevik...

*Ad oggi, sono passati quattro anni...*

*E come ogni giovedì, anche oggi devo andare dallo psicologo.*

*Non so perché, visto che io mi sento bene, comunque ti aggiorno dopo.*

*“Gitem, vor merrnum yerh‘ nayelov ayn mardun, vory yes sirum yem.”*

*Andrew*

Dottor Hem: «Allora Andrew, come stai?»

Andrew: «Cosa stiamo risolvendo?»

Dottor Hem: «Cosa intendi?»

Andrew: «Perché io sto venendo qui?»

Dottor Hem: «Hai subito una grossa perdita...»

Andrew: «Me lo sta dicendo da tre anni, ma come le ho detto io sto bene, e se posso permettermi queste sedute fanno schifo!»

Dottor Hem: «Sì, concordo con te... Usciamo?»

Andrew: «Cosa?»

Dottor Hem: «Ti va di andare a mangiare qualcosa?»